

CONFIMI INDUSTRIA CREMONA: SUCCESSO PER LA CENA ISTITUZIONALE DI FINE ESTATE

«Impresa parte attiva di una comunità»

Occasione di confronto, riconoscimento e condivisione per il mondo produttivo locale

di Beatrice Silenzi

Il cielo di fine settembre si è acceso di sfumature rosate, preludio ad un autunno che sulla pianura padana arriva sempre con eleganza, lasciando lentamente scivolare via l'estate.

Una serata fresca ha consentito di vivere con piacere tutte le fasi, sapientemente scandite da un'organizzazione impeccabile, dell'evento negli ampi saloni affrescati del Castello di San Lorenzo de' Picenardi, accogliendo i numerosi ospiti della Cena di fine estate di Confimi Industria Cremona.

L'imponente maniero si è così trasformato, il 25 settembre, in un palcoscenico conviviale e simbolico: una cornice che ha unito ricordi del passato a future progettualità; evocando le storiche radici del territorio e l'ambizione di guardare avanti, oltre le incertezze che caratterizzano la complessa situazione globale.

Piccolo, ma inevitabile spoiler: la serata è stata un successo!

Ampia la partecipazione di imprenditori, professionisti e amici che si sono ritrovati per rinsaldare legami reciproci e condividere una nuova, comune esperienza, testimoniando con la loro sola presenza, la forza di un intero tessuto produttivo.

A fare gli onori di casa la dottoressa Sonia Cantarelli - recentemente riconfermata alla guida di Confimi Industria Cremona - che, con il suo consueto stile deciso e sobrio, ha impresso all'evento ritmo, concretezza, emozione.

Più di un pensiero è stato dedicato dalla Presidente agli associati che ogni giorno, tra sfide e difficoltà, costruiscono valore per la comunità tutta.

Nel suo discorso ha frequentemente sottolineato come un'impresa non sia solo un insieme di dati di bilancio, ma anche un atto di responsabilità nei confronti del territorio. Ripercorrendo una dopo l'altra le sfide che l'Associazione ha dovuto affrontare negli ultimi anni: dalla pandemia alla crisi energetica, dall'inflazione alla competizione internazionale, fino alle più attuali tensioni geopolitiche con i dazi che disturbano gli equilibri economici, le sue parole hanno risuonato come un inno alla perseveranza.

«Viviamo in un contesto dominato dall'incertezza - ha affermato Cantarelli - ma le PMI continuano a rappresentare oltre il 60 per cento della produzione industriale nazionale e a dare lavoro a più del 70 per cento degli occupati».

Numeri che parlano di esperienza, che valgono più di tante analisi e che, soprattutto, sono la dimostrazione tangibile di come le piccole e medie imprese, seppur nelle difficoltà, restino la vera spina dorsale del Paese.

Nessuna retorica, solo la verità della vita reale.

Dunque fare impresa significa essere parte attiva della comunità, attraverso un concetto che va oltre l'aspetto puramente economico: è antropologico.

Le aziende non sono solitarie entità astratte, sono invece cellule vive che respirano insieme al territorio, sostenendo scuole, ospedali, cultura.

La dimostrazione concreta di questo impegno proviene dai diversi progetti sociali, portati avanti dalla Confimi: dal contributo alla ri-strutturazione del Day Hospital Oncologico dell'Ospedale Oglio Po, fino alla nuova iniziativa che vedrà



Nelle immagini alcuni momenti della cena di gala che si è svolta il 25 settembre nel suggestivo Castello di San Lorenzo de' Picenardi. In alto a sinistra, la presidente Sonia Cantarelli, il Consiglio Direttivo e la consegna delle borse di studio. Sotto, parte del pubblico presente

CANTARELLI

«Le PMI rappresentano oltre il 60% della produzione industriale nazionale e danno lavoro a più del 70% degli occupati»

senta, tuttavia, un segnale che si esprime nella volontà di esserci, di non rinunciare al confronto, di difendere un modello economico che tiene in piedi l'Italia, in cui le PMI sono attori sociali che attraverso il lavoro, creano identità, coesione, cultura.

E la conferma di Sonia Cantarelli alla presidenza di Confimi Industria Cremona, più volte ribadita durante la serata, suggerisce proprio questa visione, attraverso le sue stesse parole: «Il sostegno alle piccole e medie imprese del territorio, l'ascolto e la rappresentanza delle loro istanze, l'esserci nelle difficoltà quotidiane ed anche nei progetti di sviluppo e crescita continueranno ad essere, e lo saranno ancora di più, le nostre priorità. Il nostro fare associazione è essere presenti, ascoltare, rappresentare».

Anche quest'anno dunque, la Cena di fine estate, non è stato un semplice incontro mondano, ma una manifestazione corale di resilienza, in cui la parola "impresa" ha rintracciato il suo significato più profondo ed intrecciato lavoro, responsabilità sociale e appartenenza.

Un impegno che risuona come una sorta di mandato collettivo, non solo personale: non è facile guidare un'Associazione in tempi tanto complessi, eppure la determinazione è la spinta che convince e rassicura i presenti.

Un momento per dire una volta di più: siamo qui e ci siamo insieme.

l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale alla senologia, per la diagnosi precoce e il supporto alla cura delle donne, magistralmente spiegata nell'intervento video del dottor Passamonti, direttore di Radiologia.

Non è mancato lo spazio istituzionale: sul palco si sono alternati Gian Domenico Auricchio, Presidente della Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia e Presidente di Unioncamere Lombardia, e Francesco Ferrari, vice Presidente di Confimi Industria.

Entrambi, seguendo le argomentazioni della comune amica Cantarelli, hanno ribadito la centralità del settore imprenditoriale cremonese nel panorama lombardo e sottolineato come la Regione tutta si attestasse, a livello nazionale, quale cuore pulsante dell'industria italiana, un cuore che batte alimentato dall'energia inesauribile delle PMI, perché dietro le grandi cifre del PIL ci sono visi, persone, famiglie che lavorano senza sosta, ogni giorno.

I presenti hanno ascoltato gli interventi con attenzione e rispetto, consapevoli che quelle frasi erano lo specchio di fatiche quotidiane e di notti trascorse a riflettere su investimenti particolarmente importanti o onerosi e su posti di lavoro da tutelare.

Tanta emozione si è respirata durante la consegna delle borse di studio, sostenute da Confimi e da alcune aziende associate - Aschieri De Pietri, Caldaie Melgari, Next, Officina Meccanica Zanotti OMZ, Cieffe Milano e Volcke Aerosol - e, sul palco, gli imprenditori hanno premiato gli studenti, futuri professionisti, che si sono distinti per merito. Il caloroso applauso che ha accompagnato il momento ha testimoniato la consapevolezza di un duplice significato: di incoraggiamento e di promessa che il mondo produttivo cremonese non abbandona i suoi giovani, continuando a puntare proprio sull'apprendimento, come investimento strategico.

Su quest'ultimo punto, ribadito anche Andrea Ferrari, presidente di Api Servizi Cremona, si è sottoli-

